



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 4 maggio 2021

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventuno, addì quattro del mese di maggio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.00 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere	X	
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere		X
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere	X	
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere		X
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere	X	
12	MURA Michela	Consigliere		X
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere		X
17	PITZANTI Silvia	Consigliere	X	
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	x	

Consiglieri assegnati 19 oltre il Sindaco totale 20

Totale presenti n. 17 – Totale assenti n. 4

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle ore 18.¹⁶ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "ESAME E APPROVAZIONE DEL NUOVO STATUTO COMUNALE" **10**

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "MOZIONE PER LA POSA DI UNA PIETRA D'INCIAMPO IN RICORDO DI PIETRO MELONI, MEDAGLIA D'ORO DELLA RESISTENZA" **28**

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti. Vorrei fare una segnalazione e una comunicazione. La segnalazione riguarda il trasporto degli studenti da Sestu verso Cagliari. Anche oggi, come ieri, molti studenti sono rimasti a terra a Cagliari perché i mezzi avevano raggiunto il numero massimo di presenze a bordo. Questa è una cosa che si verifica ormai da anni, ma che è ancora più grave in una situazione in cui stanno viaggiando meno della metà degli studenti, perché comunque nelle scuole superiori, soprattutto nei licei hanno ripreso al 50 per cento, soltanto nelle scuole professionali hanno ripreso il 75 che è il limite massimo di presenze contemporanee nelle scuole. Quindi l'ARST ancora una volta sta penalizzando i nostri studenti e chi ha la possibilità di farsi andare a prendere dai genitori riesce a tornare a casa in un orario decente, tutti gli altri invece devono aspettare anche delle ore. Questo non è più tollerabile. Quindi vi faccio questa segnalazione perché si proceda nei confronti dell'ARST che, ripeto, ancora una volta è inadempiente rispetto a quelli che sono i doveri che ha nei confronti dei cittadini di Sestu, in particolare degli studenti.

L'altra invece è una comunicazione. Il 23 marzo ho presentato un'interrogazione riguardo l'insediamento della Commissione pari opportunità. In quell'occasione non ho potuto partecipare alla seduta del Consiglio comunale in presenza a causa di forza maggiore e mi sono dovuta collegare da casa con un collegamento abbastanza precario. Quindi non ho potuto replicare a quella che era stata la risposta che mi è stata data dalla Sindaca, risposta che ho ascoltato successivamente nel video che è stato registrato nella seduta stessa. Quindi intervengo perché in quell'occasione avevo chiesto non soltanto che si procedesse velocemente all'insediamento della Commissione, ma anche un parere al Segretario riguardo gli strumenti normativi o procedurali per garantire il rispetto dello Statuto e dei regolamenti di questo Comune. A questa mia richiesta il Segretario ha gentilmente risposto il 19 aprile scrivendo quanto segue. «Lo Statuto comunale all'articolo 12-bis prevede che il Comune istituisce la Commissione per le pari opportunità fra uomo e donna per la rimozione degli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta e/o indiretta nei confronti delle donne e per la valorizzazione della soggettività femminile. Il Consiglio comunale di Sestu con atto n. 58 dell'8 novembre 2012 ha approvato il regolamento per l'istituzione della Commissione, il quale all'articolo 1, al primo comma prevede che per l'attuazione del principio di parità stabilito dall'articolo 3 della Costituzione, ribadito dall'articolo 12-bis dello Statuto comunale, è istituita la Commissione comunale per la realizzazione delle condizioni di pari opportunità tra donne e uomini. All'articolo 4 prevede che la Commissione pari opportunità resta in carica finché rimane in carica il Consiglio comunale che l'ha nominata e deve essere rinnovata in concomitanza all'insediamento del nuovo Consiglio comunale. Dal combinato disposto degli articoli succitati è del tutto evidente che sussiste un obbligo statutario e regolamentare all'istituzione della Commissione». Poi mi dà il parere rispetto al fatto di quali siano gli strumenti in capo alla minoranza per poter dare attuazione all'istituzione della suddetta Commissione.

Ora io ritengo sia molto grave che la Sindaca, in violazione dello Statuto e del regolamento della Commissione pari opportunità, non proceda velocemente all'insediamento della Commissione stessa perché, se anche questa maggioranza e la Sindaca ritenessero che il regolamento non è conforme a quelle che sono le vedute di questa Amministrazione o

non siano in linea con quelle che sono le più recenti visioni di parità fra uomo e donna, comunque deve rispettare lo Statuto e il regolamento. Comunque poi lungo la consiliatura può tranquillamente questa maggioranza proporre un nuovo regolamento, portarlo in Commissione, farlo approvare e poi [...]. Finché tutto questo non viene fatto, qui siamo di fronte a una palese violazione. È come se io durante il Consiglio comunale, in barba alle regole del Consiglio comunale di mettersi a cantare le canzonette, non tenendo conto delle regole che disciplinano questo Consiglio. Io arbitrariamente faccio quello che voglio. È così.

I lavori del Consiglio comunale, l'insediamento delle Commissioni, le regole che disciplinano anche i rapporti tra maggioranza e minoranza sono tutte stabilite dallo Statuto e dal Regolamento del Consiglio comunale e da tutti gli altri regolamenti. Oggi andiamo a discutere proprio lo Statuto e quindi è ancora più stridente la contraddizione fra il voler portare finalmente questo Comune in parità con quelle che sono le norme che disciplinano e che regolamentano un Comune di più di quindicimila abitanti e al tempo stesso però si disattenda tutto quanto già stabilito.

Io non voglio ricorrere a nessun potere sostitutivo, non voglio scrivere agli enti locali, non voglio scrivere al Difensore civico, così come suggerito cortesemente dal Segretario perché non ci sono praticamente altri strumenti, io mi affido al buon senso e al rispetto delle regole, che sempre chiediamo, da parte della Sindaca perché è in capo a lei la procedura per insediare la Commissione pari opportunità. E, se non lo farà, sta violando lo Statuto e il regolamento di questo Comune, li sta violando arbitrariamente, senza nessuna ragione perché, ripeto, se anche ritenesse inadeguato quel regolamento, comunque ci si deve attenere. È come se noi in tutti questi anni avessimo disatteso il Regolamento del Consiglio comunale perché obsoleto, perché superato dal fatto che siamo un Comune che ha altre caratteristiche rispetto a quelle per cui era stato pensato. Comunque, finché è vigente, noi dobbiamo rispettarlo. Stessa cosa vale per il regolamento della Commissione pari opportunità. Quindi io chiedo alla Sindaca che nel più breve tempo possibile proceda, metta in moto tutti gli atti che servono per l'insediamento della Commissione.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Sarò breve. Mi è stato sollecitato di riportare all'attenzione della Sindaca o degli Assessori che in via Brigata Sassari ci sono delle fogne intasate al civico 29 e 35, lo stesso vale per Velio Spano al civico 20. Poi volevo segnalare lo sprofondamento della via Gorizia subito dopo il ponte, che è molto pericoloso, lo stesso pure a me ha fregato, ho toccato il fondo della macchina, quindi presumo che questo vada risolto quanto prima, perché è molto pericoloso. Non so se avete capito, subito dopo il ponte andando per la via Gorizia è un attimo farsi male, è un attimo distruggere la macchina. Vi chiedo cortesemente di intervenire.

Per quanto riguarda la pulizia delle aree verdi, mi sollecitavano, visto che lì ci va anche il mercato il giovedì, via Piave, tutto il costeggiamento lato destro è completamente invaso di erbacce alte e quindi non capisco per quale motivo la ditta che se ne dovrebbe occupare per quale motivo non si è ancora adoperata a ritagliare queste erbacce, stiamo parlando di circa sessanta, settanta, ottanta centimetri, se non ricordo male nel capitolato si parlava su quindici/venti centimetri. Quindi per quale motivo non si interviene e per quale motivo anche

gli uffici non intervengono. Naturalmente parlo di Ateneo, Cortexandra, Dedalo e naturalmente le persone sono abbastanza preoccupate, lo stesso anche l'alveo del fiume, perché sapete bene che tra una settimana, due settimane al massimo l'erba ormai è quasi secca e quindi è un attimo il classico piromane ti mette un accendino, un fiammifero, parte il fuoco e quindi va a lambire le case e quant'altro. Quindi la gente è abbastanza preoccupata.

Poi volevo, se mi potete rispondere in merito, sapere quando si interviene nelle strade campestri, vista la situazione in cui grava e quindi quando reinterviene il grader o se si dà una sistemata in breve tempo.

PRESIDENTE

Ci sono altre comunicazioni? Non ci sono altre comunicazioni, passiamo alle interrogazioni. Iniziamo con la prima, interrogazione avente ad oggetto le previsioni del nuovo bando per il servizio di igiene urbana, presentata dai Consiglieri Valentina Meloni, Valentina Collu, Michela Mura e Fabio Pisu. Mi scuso per non aver comunicato prima che le interrogazioni urgenti presentate, che avrebbero dovuto essere state illustrate come primo firmatario da Michela Mura, verranno portate al prossimo Consiglio utile.

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Buonasera a tutti. Questa interrogazione è già datata e pensavo che nel frattempo le cose potessero essere già cambiate, visto che risale a ben oltre due mesi fa, invece mi pare che sia ancora perfettamente attuale. Ne do lettura.

Premesso che il gesto dell'abbandono dei rifiuti nelle discariche abusive è sconsiderato e deplorabile, il servizio di raccolta dei rifiuti urbani presenta diverse criticità tra cui il sottodimensionamento del servizio di ecocentro e del ritiro domestico degli ingombranti; che molti disservizi relativi al ritiro degli ingombranti sono dovuti all'interruzione della possibilità di conferimento presso il Tecnocasic, poiché esistono delle aziende che potrebbero sopperire alle carenze del Tecnocasic e presso le quali potrebbero essere conferiti anche parte dei rifiuti sestesi.

Visto che il giorno 11 novembre 2020 è scaduto il bando per l'affidamento dell'appalto servizio di igiene urbana ambientale e che il piano industriale allegato all'appalto non fornisce indicazioni precise riguardo alle previsioni per il miglioramento del servizio, si interrogano la Sindaca e i competenti Assessori sull'esistenza della concreta possibilità di implementare il servizio di ecocentro comunale e in caso affermativo sulle tempistiche previste per l'avvio del servizio implementato; sull'individuazione di un'area idonea ad ospitare il suddetto ecocentro, ampliato naturalmente, sulle superfici e sul numero dei cassoni necessari ad offrire un servizio adeguato al numero degli abitanti; sul fatto che tali disposizioni siano previste o meno nel bando in corso di aggiudicazione, che doveva essere aggiudicato ma a quanto pare ha subito un ritardo per cause che magari ci verranno spiegate cogliendo l'occasione di rispondere a questa interrogazione; ancora sulle metodologie previste per svincolare il servizio del ritiro degli ingombranti dall'interruzione del conferimento presso il Tecnocasic; sul fatto che siano state individuate altre strutture e aziende da coinvolgere per implementare il servizio e scoraggiare gesti incivili di abbandono dei rifiuti nelle campagne; su quale sia lo stato di assegnazione dell'appalto del servizio di igiene urbana e su quale sia il numero dei concorrenti e sulle novità principali del nuovo servizio.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Meloni per la risposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE MELONI

Buonasera a tutti. Rispondendo al punto 1, come già annunciato sia in campagna elettorale e come confermato nelle nostre linee programmatiche, alla voce "abbattere l'inquinamento ambientale" è inserito come obiettivo la promozione della maggiore funzionalità e l'ampliamento dell'ecocentro. Sulle tempistiche diversi sono i fattori coinvolti, come l'affidamento della nuova gara del servizio di igiene urbana alla ricerca delle risorse disponibili. L'ecocentro è inserito fra le nostre priorità. Nelle more abbiamo come Amministrazione chiesto uno sforzo ulteriore agli attuali gestori per far fronte alla richiesta dei cittadini.

Nel periodo emergenziale, da marzo 2020 a marzo 2021, sono stati intensificati i ritiri a domicilio degli ingombranti per contenere la possibilità di formarsi delle discariche. A far data del 17 febbraio 2021 sono state azzerate le liste d'attesa riferite all'anno 2020. Oggi sono in corso i ritiri delle prenotazioni richieste nel corso dell'attuale anno. Oggi siamo quindi in grado di evadere le richieste nell'arco di sette/dieci giorni. Purtroppo le continue chiusure degli impianti principali del Tecnocasic per ciò che attiene l'avvio a smaltimento dei rifiuti ingombranti non hanno agevolato le condizioni generali, alimentando purtroppo il fenomeno indiscriminato e certamente deplorabile dell'abbandono dei rifiuti. Ma, come detto in occasione della precedente interrogazione sul tema, il fenomeno ha un peso importantissimo, basti pensare – e questo l'avevamo già detto – che nelle zone fuori dall'abitato come località Is Coras e località Magangiosa le discariche si sono riformate dopo appena dodici ore dall'avvenuta pulizia. Aggiungo che il Tecnocasic, pur avendo disposto l'avvio di soccorso presso gli impianti di Iglesias e talvolta presso quelli di Villacidro è capitato qualche volta l'annullamento dello stesso conferimento a viaggio già ultimato. Oggi per fortuna la situazione è normalizzata per legno e tessili, rimane la criticità sulla plastica dura ma stiamo lavorando per risolverla nel giro di pochissimo tempo. Infatti contiamo nel giro di poche settimane, poi vi spiegherò come, di dare un'accelerata.

Sull'individuazione di area idonea ad ospitare il suddetto ecocentro la possibilità c'è perché c'è un'area adiacente all'attuale ecocentro che si presta per l'ampliamento. Stiamo ultimando il quadro economico e in base a questo destineremo l'applicazione di avanzo e/o reperiremo i fondi tramite altri finanziamenti. Nelle more è intenzione di questa Amministrazione chiedere di incrementare il numero di cassoni per i rifiuti più critici e questo sarà fra i primissimi impegni da condividere con il gestore della nuova gara del servizio di raccolta per capire con gli attuali spazi cosa è possibile attuare sin da subito. Questo, come diceva la stessa Consigliera, ha avuto un rallentamento perché inizialmente la gara doveva essere consegnata in ultima battuta al 30 aprile, era la risposta che vi avevo dato a febbraio, oggi invece come termine per l'avvio della nuova gara d'appalto abbiamo il primo giugno.

Sul fatto che tali disposizioni siano previste o meno nel bando, nel bando di gara è onere del nuovo gestore il posizionamento di idonei contenitori per il raggruppamento almeno di tutto un elenco di tipologia presente nel disciplinare di gara. Per quanto riguarda invece l'ampliamento dell'ecocentro questo ovviamente è tutto a carico nostro come Amministrazione. L'ampliamento quindi lo porteremo avanti come opera pubblica.

Aggiungo anche che nell'ambito della gara d'appalto sono previste delle offerte migliorative previste e quindi proposte in offerta tecnica. Queste potrebbero in qualche modo influenzare le nostre scelte. Ad oggi la gara non è conclusa e quindi non è possibile sapere e/o riferire se e cosa gli operatori economici hanno offerto.

Sulla metodologia prevista per svincolare il servizio il Comune di Sestu aveva già trovato un'alternativa per una parte degli ingombranti, essenzialmente per il codice CER 200138 (legno) e per il codice CER 200139 (plastica dura). Avevamo stipulato una convenzione con altro impianto dell'Ecosilam anche nel momento in cui gli impianti del Casic hanno sospeso i conferimenti, ossia il 7 ottobre 2020. Sino al 7 ottobre andavamo alla linea di incenerimento del Tecnocasic, dall'8 ottobre fino al 15 novembre presso la discarica di Villaservice e dal 5 novembre ad oggi presso la discarica di Iglesias.

Ecosilam è la piattaforma che ha permesso di poter gestire i flussi dei rifiuti separati del legno e della plastica dura, poi sospesa anch'essa il 19 novembre 2020 al momento del blocco delle linee di incenerimento. Questo perché all'interno dei cassoni che contenevano plastica dura c'erano delle frazioni strane, ossia il PVC e il polietilene, che, una volta separati della plastica, dovevano essere inviati al Tecnocasic. Visto che questo era chiuso, anche Ecosilam non ha più potuto ritirare questo tipo di rifiuto. E questa è una delle prossime azioni che faremo immediatamente con il nuovo appalto, cioè spingeremo ulteriormente la differenziazione posizionando i cassoni prettamente per la plastica dura, cassoni per i codici plastica e polietilene che hanno dei codici separati. Questo consentirebbe di avere un quantitativo espresso in termini di tonnellate di plastica dura inferiore che ci permetterebbe di avere un respiro un po' più lungo rispetto alle tempistiche stimate da Tecnocasic. Oltre a questo, come già detto, era intenzione proprio aumentare il numero di cassoni specifico per questa frazione critica in modo tale da sopperire, soprattutto nel primo periodo, perché immaginiamo un quantitativo di plastica che riempirà il cassone nel giro veramente di pochissimo tempo.

Sul fatto che siano state individuate altre strutture e aziende al Comune di Sestu è stato tuttavia garantito almeno uno scarico settimanale al fine di poter contenere inconvenienti e disagi. Gli uffici hanno raddoppiato i turni di scarico di ingombranti, legno e tessili, dal momento della sospensione rimbalzando presso discariche di soccorso, quindi Iglesias e Villacidro.

Su quale sia lo stato di assegnazione dell'appalto, abbiamo anticipato prima alla Consigliera, abbiamo avuto due ricorsi che hanno suggerito in via prudenziale, in attesa che il giudice si esprima in merito alla sospensiva, di concedere un'ulteriore proroga di un mese. Quindi immaginiamo, se il giudice non concedesse la sospensiva, di partire dal primo giugno con il nuovo appalto.

Il numero di operatori economici che hanno presentato offerta è pari a cinque, sulle novità principali facciamo riferimento, ovviamente non potendo parlare ancora dell'offerta tecnica, a ciò che è stato inserito all'interno del capitolato. Sarà avviata una campagna informativa dettagliata sulle novità del nuovo appalto. Ci sarà una gestione di una fase transitoria che sarà necessaria al nuovo operatore economico per implementare tutti i servizi previsti nel disciplinare tecnico prestazionale, per dare modo di poter distribuire i nuovi mastelli, le buste, il materiale informativo. Ogni utente li riceverà a domicilio o, se preferisse, concorderà un ritiro in una sede ben precisa. In questa sede, considerando il tempo messo a disposizione, brevemente posso dire che fra le novità ci sono la raccolta del secco che calerà da due giorni a settimana a solo uno, questo perché la normativa europea e quella nazionale stabiliscono che il primo aspetto a cui dare la più assoluta priorità nella gestione dei rifiuti è senza dubbio la prevenzione all'origine, vale a dire la riduzione della loro produzione. Con la riduzione del ritiro del secco vogliamo incentivare l'attività di differenziazione, se

incrementassimo le attuali percentuali di raccolta differenziata, potremmo raggiungere una premialità più alta rispetto all'attuale, della quale ci potremmo giovare tutti quanti sia economicamente o sotto forma di ulteriori servizi; la consegna dei kit a domicilio che consentirà anche di censire anche qualche utenza che non è registrata alla TARI e quindi andando a fare una lotta contro gli evasori; i kit di bidoni e buste contenenti il transponder, cioè la tecnologia che consentirà [...] conferimenti per poter passare a una tariffazione puntuale; potenziamento dei servizi di spazzamento e di pulizia delle strade, marciapiedi e piazze, ottimizzazione della raccolta nell'agro, implementazione dei cestini stradali, potenziamento dello sportello aperto al pubblico, del numero verde e della campagna informativa, migliorie nella gestione dell'ecocentro e una grande novità sarà la presenza di un centro di recupero, ossia quei materiali che, una volta che vengono conferiti all'ecocentro, non prenderanno la via dello smaltimento ma prenderanno una via di recupero, in un certo senso un altro riciclaggio, il giorno in cui partirà la nuova gara, come detto, il primo giugno, se non abbiamo ulteriori intoppi.

Partito l'appalto, da qui ad arrivare a regime abbiamo un arco temporale previsto da tre mesi ai sei mesi in cui l'operatore economico dovrà portarsi a regime.

PRESIDENTE

Consigliera Meloni, è soddisfatta?

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Ci sono buoni presupposti per confidare in un miglioramento del servizio, ma le speranze rimangono tali fino a che non vengono almeno in parte realizzate.

Alcune cose sembrano più concrete, senz'altro apprezzo il recupero piuttosto che lo smaltimento di cui ha parlato proprio alla fine l'Assessore, ma le novità sull'ecocentro sono molto aleatorie ancora, non c'è nessuna certezza. Quindi esisterebbe un terreno adiacente all'attuale ecocentro, però mi piacerebbe sapere se è un terreno comunale, se pensate di espropriarlo, di chiederlo in locazione. Insomma non si sa quando, non si sa come e non si sa con quali soldi ancora. Diciamo che essendo questo un bisogno impellente e un problema grosso della nostra cittadinanza, come di molte altre per carità, non siamo gli unici ad avere i problemi dei rifiuti sparsi in giro, però pensavo che si fosse a un punto sicuramente più avanzato di previsione e di ampliamento di questo ecocentro. Al momento non si vedono prospettive recenti.

Mi sarebbe anche piaciuto sapere quali sono state le cause del ricorso e poi sapere se presso gli impianti di Villacidro e Iglesias citati ci siamo andati a conferire per conto del Tecnocasic, che non aveva modo di accettare il nostro conferimento, o se invece è stata un'iniziativa e quindi una decisione presa direttamente dal Comune di Sestu.

Non lo so, ovviamente non è possibile nel breve periodo, quindi nei prossimi sei mesi però ci aspettiamo di conoscere e di poter valutare questi effettivi miglioramenti e implementi, al di là di quello dell'ecocentro che abbiamo detto essere ben più lontano nel tempo e controlleremo e verificheremo anche l'impatto sui cittadini, il grado di soddisfazione dei cittadini di questo nuovo servizio e poi ne riparleremo eventualmente.

Per il momento ringrazio l'Assessore per le esauritive e cortesi risposte.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Esame e approvazione del nuovo Statuto comunale”

PRESIDENTE

Passiamo quindi al punto 1 dell'ordine del giorno. La parola alla Sindaca per illustrare il testo.

SINDACA

Grazie, Presidente. Oggi il Consiglio va ad approvare, ad esaminare uno strumento molto importante che è stato adeguato nel 2001, che si è provveduto in quel momento ad adeguare ai sensi della legge n. 267/2000, quindi questo Consiglio comunale stava procedendo con uno Statuto molto vecchio e che sicuramente non era adeguato al sistema delle autonomie locali che negli ultimi anni è stato caratterizzato da nuovi processi di trasformazione ed evoluzione normativa che hanno evidenziato il rilievo di nuovi modelli sicuramente organizzativi e di rinnovate dinamiche istituzionali.

Ritenuto che a fronte del mutato quadro normativo di riferimento dei processi di trasformazione strutturale dell'ente risulta necessario procedere ad una completa revisione del dettato normativo statutario al fine di adeguarlo alle mutate esigenze, nel contempo occorre prevedere norme fondamentali che risultino il più possibile coerenti con l'enunciazione dei principi generali, che corrispondano alle effettive esigenze operative dell'ente.

La bozza di Statuto è stata esitata dalla Commissione statuto e regolamenti e oggi è presente e saluto, al pari di tutti gli altri presenti Consiglieri, Assessori, Presidente del Consiglio e Segretario comunale, la dottoressa Licheri, che è la funzionaria che si è occupata della rivisitazione dello Statuto comunale.

Passo la parola al Presidente che passerà a sua volta la parola alla dottoressa Licheri per l'esame del punto.

PRESIDENTE

Quindi do la parola alla dottoressa Licheri per la lettura del testo.

Prego, Consiglieria Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sull'ordine dei lavori. Vorrei capire perché si passa la parola alla dottoressa Licheri. Si è deciso di far presentare lo Statuto alla dottoressa, lo deve leggere lei? Come procediamo?

PRESIDENTE

Consigliera Crisponi, l'abbiamo appena detto: la dottoressa Licheri leggerà il testo.

L'ho detto, probabilmente non si è capito bene con la mascherina. Prego, dottoressa.

DOTTORESSA LICHERI

Vorrei capire, mi fermo dopo ogni articolo o leggo di seguito? Leggo di seguito.

PRESIDENTE

Prego.

CONSIGLIERA CRISPONI

Lo Statuto è un documento così importante che merita di essere letto con attenzione e approfondito. Come si è fatto altre volte, io direi di procedere punto per punto e di chiedere se ci sono delle osservazioni da fare. Se noi leggiamo tutto un insieme di articoli e poi aspettiamo alla fine le obiezioni o la proposta di emendamenti, la cosa diventa troppo dispersiva.

PRESIDENTE

Quindi dà lettura del testo. Si ferma solo ed esclusivamente se ci sono degli interventi. Prego, dottoressa.

DOTTORESSA LICHERI

Dà lettura dello Statuto. Art. 1 (Lo Statuto), Art. 2 (Definizione del Comune), Art. 3 (Autonomia del Comune), Art. 4 (Segni distintivi),

Chiede di intervenire la consigliera Valentina Meloni

CONSIGLIERA MELONI

Per quanto concerne l'articolo 4, nel precedente Statuto era riportata la dicitura secondo la quale l'uso del gonfalone è disciplinato dall'opportuno regolamento, siccome mi è capitato diverse volte, soprattutto sui social media, di vedere utilizzato lo stemma, l'emblema, il simbolo del Comune alla meglio, da chi effettivamente non conosceva le regole per il suo utilizzo, d'altro canto non ho neanche trovato sul sito del Comune, forse per negligenza mia, il regolamento di cui si parlava, quindi mi chiedevo se non fosse opportuno riportare questa dicitura e comunque far presente che esiste questo regolamento e, se non esiste, se fosse opportuno predisporre uno almeno sintetico, che faccia capire all'utente che non è a sua discrezione, l'utilizzo non è a suo piacimento, bisogna rispettare delle regole e ottenere delle opportune autorizzazioni. Per quanto la normativa nazionale ovviamente ci illumini, ci illustri queste modalità. Però non ho trovato all'interno del sito comunale indicazioni di questo tipo e comunque ci sono dei cittadini che non conoscono queste regole.

PRESIDENTE

Prego, dottoressa.

DOTTORESSA LICHERI

Rispondo in merito all'esistenza del regolamento. Il regolamento esiste, ovviamente è datato, questo regolamento disciplina le modalità di utilizzo del gonfalone. Potremmo, effettivamente non mi risulta che sia stato pubblicato nel sito del Comune di Sestu, visto che lo fa notare, potremmo cogliere l'occasione per pubblicarlo.

Per quanto riguarda l'inserimento nello Statuto o meno dell'uso che se ne deve fare del gonfalone diventa quasi irrilevante, nel senso che il regolamento sull'utilizzo del gonfalone è un regolamento previsto dalla normativa che dice quando, come e perché deve essere utilizzato, può essere utilizzato il gonfalone. Quindi il fatto che lo si richiami nello Statuto può essere fatto, ma questo non vuol dire che, se non c'è, il regolamento non trova applicazione. È una scelta discrezionale che dovete fare voi se inserirlo oppure no. Però, ripeto, il gonfalone può e deve essere utilizzato con le modalità previste dal regolamento.

CONSIGLIERA MELONI

Io lo proporrei. Anche sull'ordine dei lavori adesso. Se intendiamo proporre al Consiglio degli emendamenti, li prepariamo e poi li presentiamo tutti insieme alla fine della lettura? Perché non mi sembra di appesantire troppo il discorso, se riportiamo quella dicitura. Poi magari facciamo riferimento al regolamento che giustamente verrà pubblicato.

PRESIDENTE

Io propongo che, se ci dovessero essere degli emendamenti, vengano presentati tutti assieme alla fine. Se siamo d'accordo. Se qualcuno non è d'accordo, alzi pure la mano.

CONSIGLIERA MELONI

Sì, Presidente, per me va bene.

PRESIDENTE

Quindi potete preparare eventuali emendamenti e noi andiamo avanti con la discussione. Prego, Consigliera Meloni.

DOTTORESSA LICHERI

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda gli obiettivi fondamentali dell'attività comunale per quello che concerneva l'ex articolo 12 del precedente Statuto, che qui è riportato invece al punto b), pari opportunità, anche alla luce di quanto comunicato dalla Consigliera Crisponi all'inizio del Consiglio vorrei che il Consiglio valutasse l'opportunità di reinserire l'articolo 12-bis, che invece è stato cassato. che prevede l'intento di istituire questa Commissione.

Poi vorrei allo stesso modo sottoporre all'attenzione dei colleghi Consiglieri e dell'assemblea tutta i concetti di vivibilità che potrebbero essere inclusi tra gli obiettivi fondamentali dell'attività comunale, per quanto non siano giuridicamente regolamentati neanche nell'ambito della giurisprudenza, della normativa nazionale, perlomeno non ho trovato delle definizioni precise. Però alla luce anche della condizione di Comune facente parte della Città metropolitana di Cagliari, non più visto come un Comune a sé, anche un po' periferico, ma che ormai fa pienamente parte di questo contesto e ne fa parte in maniera considerevole perché a Sestu vengono tutti, per il commercio, l'abbiamo detto più volte. Quindi dovremo migliorare comunque sia l'aspetto della vivibilità per noi residenti che desideriamo comunque stare bene nell'ambito del nostro territorio e per noi residenti che abbiamo comunque voglia di vivere la città metropolitana in maniera più completa e con più semplicità. Queste sono le osservazioni che volevo sottoporre alla vostra attenzione.

PRESIDENTE

Consigliera Meloni, colgo l'occasione, immagino che sia un emendamento anche questo, visto che è in videoconferenza, come intende presentarlo?

CONSIGLIERA MELONI

Mi dispiace non essere riuscita a partecipare in presenza, non lo so, li scrivo sulla chat, condivido un PDF? Non lo so quali possano essere le modalità. Magari lo facciamo dopo la discussione. Questa è una proposta naturalmente. Se non c'è la volontà, se non sono condivise queste osservazioni, queste proposte chiamiamole così, non ci complichiamo neanche la vita. Però, se invece potrebbero trovare accordi e supporto da parte di altri colleghi, preparo gli emendamenti. Però, ripeto, dopo la discussione.

Decidete voi che siete lì e io mi attengo alle istruzioni.

PRESIDENTE

Va benissimo. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Eventualmente potrei scrivere io gli emendamenti che vuole presentare la Consigliera Meloni e li presento io qui in aula.

DOTTORESSA LICHERI

Continua la lettura dello Statuto. Art. 6 (Elencazione degli organi), Art. 7 (Riserva di legge), Art. 8 (Natura e Funzioni), Art. 9 (I consiglieri o le consigliere comunali), Art. 10 (Decadenza),

CONSIGLIERA CRISPONI

A questo proposito io avevo già in Commissione manifestato qualche perplessità sul numero di tre sedute consecutive senza giustificazione per la decadenza, a mio parere sono poche perché, se capita come è capitato per esempio a marzo che abbiamo tre sedute di Consiglio nell'arco di quindici giorni e per una qualunque ragione, che adesso non stiamo qui a ipotizzare, un Consigliere non possa o non voglia giustificare delle assenze, farlo decadere ritengo sia assolutamente in contraddizione con la volontà popolare che ha portato alla sua elezione, che secondo me è preponderante rispetto ad ogni altro ragionamento e a ogni altro tipo di decisione. Io ritengo che questo numero vada portato almeno a cinque.

DOTTORESSA LICHERI

Continua la lettura dello Statuto. Art. 11 (Garanzia delle minoranze e controllo consiliare), Art. 12 (Gruppi consiliari e Conferenza dei capigruppo) Art. 13 (Commissioni Consiliari Permanenti), Art. 14 (Presidenza del Consiglio Comunale), Art. 15 (Il Sindaco – La Sindaca), Art. 16 (Attribuzioni del Sindaco o della Sindaca), Art. 17 (Linee Programmatiche), La Giunta Comunale - Art. 18 (Riserva di legge), Art. 19 (Natura e funzioni della Giunta), Art. 20 (Composizione e Presidenza), Art. 21 (Anzianità degli Assessori e delle Assessore), Art. 22 (Funzionamento della Giunta) – Ordinamento degli Uffici e dei servizi - Art. 23 (Regolamento e organizzazione del personale), Art. 24 (Struttura dell'Ente), Art. 25 (Funzionamento dell'Ente e processo di programmazione e controllo), Art. 26 (Organi e competenze di governo), Art. 27 (Segretario o Segretaria Generale)

CONSIGLIERA CRISPONI

Rispetto alle prerogative, le funzioni del Segretario vorrei capire se è possibile specificare anche che ha la funzione di responsabile dell'anticorruzione o è una prerogativa comunque conferita dalla legge e non c'è bisogno? Ma anche tutte queste sono comunque conferite dalla legge. Siccome tutti gli anni portiamo in Consiglio il piano anticorruzione, sarebbe importante sottolineare questo aspetto anche all'interno dello Statuto. Visto che comunque tutto quello che stiamo elencando fa già parte delle prerogative e le funzioni del Segretario. Lo chiedo.

PRESIDENTE

Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Siccome la norma, la n. 190/2002, ci dice che di norma è il Segretario, qualora poi un Sindaco un domani dovesse individuare un altro soggetto si dovrebbe quindi modificare lo Statuto, per cui io ritengo che è troppo vincolante. A me sta bene perché tanto sono nominato, quindi non ci sarebbero problemi, però magari un domani si cambia il Sindaco, si cambia il Segretario, potrebbe essere troppo vincolante e si dovrebbe intervenire sullo Statuto. Questo potrebbe essere il problema, perché la norma di legge dice che “il Segretario di norma” c’è scritto, per cui non so. Se è per quello anche la stipula dei contratti, proprio quella per legge ce l’ho e basta, quindi lo devo fare per forza. Se poi si vuole aggiungere. Sull’anticorruzione io non lo suggerisco, proprio per questo fatto qua.

DOTTORESSA LICHERI

Continua la lettura dello Statuto. Art. 28 (Vicesegretario o Vicesegretaria Generale), Art. 29 (Responsabili di settore), Art. 30 (Uffici di supporto agli organi di direzione politica), Art. 31 (Incarichi a contratto) – Servizi pubblici locali, Art. 32 (Attribuzioni del Comune), Art. 33 (Aziende speciali),

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Vorrei chiedere, considerato che nello scorso Statuto comunale non era presente, chiedo di chiarire sulla base di quale intenzione nasce l’esigenza di disciplinare la costituzione delle aziende speciali. È un indirizzo dell’Amministrazione?

DOTTORESSA LICHERI

Riguardo alle aziende speciali non c’è un indirizzo particolare dell’Amministrazione, che è stato visto praticamente in Commissione che, come sa, è composta sia dalla maggioranza che dall’opposizione, le aziende speciali sono previste dalla normativa, n. 267/2000, e questo non è altro che il contenuto del TUEL riportato all’interno dello Statuto, perché l’azienda speciale costituisce una delle modalità attraverso le quali gestire dei servizi comunali. Questo non vuol dire che l’Amministrazione stia inserendo l’azienda speciale perché ha intenzione di costituirne una: significa prevedere uno strumento che è previsto dalla legge quale eventuale possibilità di essere utilizzato. Tenga presente che lo Statuto, così come è durato cinquant’anni o quello che è, vent’anni, non lo so, durerà tantissimi anni, quindi non è che deve risolvere o costituire i presupposti per risolvere esigenze correnti, ma deve disciplinare tutte le varie ipotesi che nel corso del tempo possono verificarsi. Siccome l’azienda speciale è uno strumento previsto dal testo unico enti locali per gestire i servizi comunali, lo si sta prevedendo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sempre riguardo alle aziende speciali è dato potere al Sindaco o alla Sindaca di nominare il consiglio d'amministrazione e il presidente o la presidente, che può revocare dandone informazione al Consiglio comunale, io vorrei che questa informazione non fosse un atto puramente formale ma che, nel caso si procedesse ad una revoca di uno di questi sia del consiglio d'amministrazione che del presidente, ci sia un momento anche di approfondimento con un dibattito. Chiaramente non ci può essere votazione perché la prerogativa è in capo alla Sindaca, ma che la comunicazione non sia un atto puramente formale di cui il Consiglio prende atto passivamente, anche perché trattandosi di aziende speciali si parla comunque di aziende in cui vengono investiti anche fondi del Comune, quindi risorse del Comune, per cui il Consiglio comunale credo debba avere un controllo o almeno un tipo di partecipazione un pochino più attiva.

DOTTORESSA LICHERI

Continua la lettura dello Statuto. Art. 34 (Istituzioni) – Ordinamento Finanziario e contabile, Art. 35 (Riserva di legge), Art. 36 (Autonomia finanziaria e potestà impositiva e regolamentare), Art. 37 (Finanza comunale), Art. 38 (Amministrazione dei beni comunali), Art. 39 (Attività contrattuale), Art. 40 (Bilancio di previsione e programma pluriennale), Art. 41 (Rendiconto di gestione), Art. 42 (Tesoreria comunale) – Norme finali, Art. 43 (Adeguamento della disciplina statutaria), Art. 44 (Modifiche statutarie), Art. 45 (Entrata in vigore e pubblicazione dello Statuto).

PRESIDENTE

Adesso come ci vogliamo comportare, apriamo la discussione?

CONSIGLIERA CRISPONI

Presidente, io vorrei chiedere la sospensione in modo che possiamo trascrivere le proposte di emendamenti, le presentiamo, le discutiamo e, una volta che vengono approvate o respinte, si passi alla discussione dello Statuto, perché è inutile che discutiamo qualcosa che poi deve essere emendato eventualmente.

PRESIDENTE

Accordato. Quindi sospendo il Consiglio per dieci minuti.

(Sospensione della seduta dalle ore 20.⁰⁰ alle ore 21.²³)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Partiamo dalla presentazione degli emendamenti e dalla messa al voto. Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Il primo emendamento presentato dai Consiglieri Pisu, Crisponi, Picciau, Collu e Meloni in videoconferenza riguarda l'articolo 4. Propongono di aggiungere un ulteriore comma all'articolo 4 che indichi: «*L'uso dello stemma e del gonfalone è disciplinata da apposito regolamento pubblicato sul sito comunale*».

PRESIDENTE

Prego, segretario, procediamo alla votazione dell'emendamento.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	00	00

Con 21 a favore, l'emendamento n. 1 all'articolo 4 è approvato.

Passiamo al secondo emendamento. Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Il secondo emendamento invece riguarda una modifica all'articolo 5, una aggiunta all'articolo 5. Quindi al comma 4 aggiungiamo la lettera l), per cui andiamo a individuare un ulteriore obiettivo del Comune: «*Vivibilità. Il Comune si adopera a curare e a migliorare la vivibilità del proprio territorio garantendo ai propri cittadini un ambiente sano per un'economia sostenibile, procedendo verso un'evoluzione che porti su parchi, giardini e progetti legati all'ambiente urbano che favoriscano l'incontro e l'integrazione tra i cittadini, anche delle diverse fasce anagrafiche*».

PRESIDENTE

Mettiamo quindi ai voti anche questo emendamento.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	00	00

Con 21 a favore, l'emendamento n. 2 all'articolo 5 è approvato.

Passiamo al prossimo emendamento. Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Riguarda sempre l'articolo 5, sempre il comma 4, qua andiamo ad inserire un'ulteriore lettera, prima abbiamo inserito la l), adesso andiamo a inserire la lettera m): «Il Comune si impegna a promuovere azioni utili presso gli enti e le istituzioni competenti finalizzate a garantire il diritto alla mobilità dei propri cittadini».

PRESIDENTE

Prego, segretario, possiamo metterlo ai voti.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	00	00

Con 21 a favore, l'emendamento n. 3 all'articolo 5 è approvato.

Passiamo quindi al prossimo emendamento. Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Il prossimo emendamento riguarda l'articolo 10. Qua si propone di sostituire le numero tre assenze con cinque. Adesso vi leggo. Riguarda la decadenza dei Consiglieri comunali. L'attuale proposta: «È causa di decadenza l'assenza ingiustificata a tre sedute consecutive del Consiglio comunale nel corso del mandato», si propone di sostituire "tre" con "cinque". Per cui l'emendamento dice, quindi, cinque sedute consecutive del Consiglio comunale.

PRESIDENTE

Quindi mettiamo anche questo emendamento ai voti.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	00	00

Con 21 a favore, l'emendamento n. 4 all'articolo 10 è approvato.

Passiamo quindi al prossimo emendamento. Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

L'altro emendamento è all'articolo 33, aziende speciali. In particolare il comma 5. Adesso andiamo a leggere. L'articolo dice «... dei propri decreti il Sindaco o la Sindaca informa il Consiglio comunale», ci stiamo riferendo a eventuali revoche integrali o parziali del consiglio d'amministrazione. Quindi eventuali decreti di revoca qua dice il Sindaco o la Sindaca informa il Consiglio comunale. L'emendamento invece propone di sostituirlo in

questa maniera: «Il Sindaco o la Sindaca informa dei propri decreti il Consiglio comunale, che potrà intervenire nel merito per chiarimenti e valutazioni senza votazione quindi sul punto».

PRESIDENTE

Votiamo anche questo emendamento.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	21	00	00

Con 21 a favore, l'emendamento n. 5 all'articolo 33 è approvato.

Terminati gli emendamenti, apriamo la discussione. Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Delle semplici considerazioni e anche brevi. Come ho già detto anche in Commissione, ovviamente lo Statuto è un insieme di norme, è un elenco di norme, è apprezzabile sicuramente il lavoro di rinnovamento che è stato portato avanti rispetto alla precedente versione, però devo riconoscere che è proprio un mero elenco di norme, non contiene niente che faccia ricondurre alla specificità del nostro Comune questo regolamento.

Rispetto alla versione precedente in cui c'era qualche scarno riferimento, c'era l'estensione territoriale, c'era descritta qua è là qualche caratteristica che ci contraddistingue, invece nessuna peculiarità è stata sottolineata, è stata messa in evidenza in questo regolamento proprio molto ben fatto, ma molto impersonale. Spero che la questione che abbiamo discusso prima nella quale sono intervenuta della Commissione pari opportunità sia risolvibile nell'ambito della stesura del nuovo regolamento. Per il resto ritengo che sia un lavoro completo, un lavoro anche condivisibile. E mi fa piacere che siano state apportate anche quelle piccole modifiche, che però abbiano dato un'impronta significativa al documento nell'ambito di determinate tematiche che mi sono molto care, come quella ambientale, come quella della vivibilità e soprattutto quella della mobilità. Spero che averlo scritto in maniera così ufficiale stimoli tutti a voler portare avanti tutte le azioni che possono contribuire effettivamente a migliorare questi due aspetti, sia quello della vivibilità, quindi del miglioramento dell'aspetto estetico del nostro Comune, dell'aspetto ricreativo, della volontà di rendere Sestu un posto bello, vivibile, dal quale non siamo più invogliati ad allontanarci sempre e comunque, nel quale i ragazzi possano trovare luoghi di aggregazione e luoghi di incontro.

Per la mobilità, l'ho già detto tante volte e l'ho detto anche prima, lo ribadisco brevemente, dobbiamo diventare parte integrante della città metropolitana di Cagliari, non una località periferica dalla quale è difficile allontanarsi. Deve essere facile raggiungerci e deve essere facile per noi andare via, uscire quando lo desideriamo.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Loi.

CONSIGLIERE LOI

Buonasera a tutti. Io ho pensato sulla questione della decadenza dei Consiglieri quali sono le motivazioni, ossia le assenze ingiustificate o come devono essere regolamentate queste assenze, se devono stare dentro lo Statuto o se c'è già qualche legge. E sulla questione degli Assessori. Noi abbiamo un caso qua che ci manca un Assessore e la Sindaca è sua discrezionalità, ma in quanto tempo? Non è che potrà avere un anno, due anni o tre anni. Ci sarà un termine e, se non c'è, va messo dentro questo Statuto o rimane così nella discrezionalità del Sindaco?

Io non lo so se questi sono temi che potrebbero essere dentro un regolamento comunale. Il modo di giustificare, il modo e i tempi anche, perché giustificazione vuol dire di che cosa si tratta e quando la devi presentare anche, e le forme. Lo stesso per la decadenza di un Assessore, sia per dimissioni che per il ritiro della delega da parte del Sindaco, quanto tempo deve passare per rinominare l'altro.

PRESIDENTE

Prego, Segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Per quanto riguarda le giustificazioni è normale che lo Statuto non può disciplinare nel dettaglio un aspetto del genere, la giustificazione normalmente viene presentata dal Consigliere e poi sarà il Consiglio che verificherà se queste giustificazioni siano valide, compatibili quindi con l'assenza. Per cui nello Statuto non è possibile metterlo.

Per quanto riguarda il numero degli Assessori, noi abbiamo individuato il numero minimo e abbiamo indicato come numero massimo quello indicato per legge. È normale che in questo caso quello che dobbiamo assicurare è un numero minimo, quindi l'obbligo della Sindaca è di assicurare un numero minimo che è stato indicato in quattro. Per cui teoricamente nel momento in cui la Sindaca, un nuovo Sindaco nomina quattro Assessori, è a posto. Poi può nominare il quinto o il sesto, ma questa è una sua prerogativa. Nessuno la obbliga. Non la obbliga quindi a nominare questi Assessori in più, assolutamente. Le deleghe sono sempre in capo alla Sindaca, è lei che deve decidere quando e come darle.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Intanto voglio ringraziare la dottoressa Licheri per il supporto che ci ha dato stasera e per il lavoro che ha fatto con noi in Commissione sia nella scorsa consiliatura che in questa, quando è sempre stata presente, è stata disponibile, precisa e competente riguardo a tutti gli aspetti che abbiamo discusso, perché chiaramente lo Statuto deve assolutamente fare riferimento ed essere conforme con quelle che sono le normative vigenti, sovraordinate, in particolare al testo unico degli enti locali. Quindi da questo punto di vista la dottoressa Licheri ha garantito veramente la massima competenza e disponibilità.

Era ora di approvare il nuovo Statuto, perché quello che decadrà stasera era uno Statuto rimaneggiato nel 2002, ma che comunque faceva riferimento a una realtà territoriale, istituzionale, sociale completamente diversa. Faceva riferimento ad una Sestu in cui c'erano meno di quindicimila abitanti, a un paese che in qualche modo era ancora molto chiuso in se stesso, alla sua economia che non aveva nessun tipo, cioè aveva relazioni con i paesi limitrofi limitate a una tradizione, ma che invece alla fine degli anni Novanta e all'inizio del nuovo decennio, del nuovo millennio si è trovata invece travolta da un'ondata di popolazione in incremento demografico che ha completamente stravolto il paese. Quindi, quando andiamo a leggere lo Statuto del Comune di Sestu, facciamo riferimento certamente a quello che Sestu è storicamente, ma facciamo riferimento soprattutto a quello che è diventato.

Facciamo riferimento non soltanto dal punto di vista normativo, perché l'adeguamento era dovuto per tutta una serie di ragioni che riguardano proprio l'organizzazione della macchina amministrativa, ma era dovuto anche perché lo Statuto deve anche fotografare la nuova realtà che si è venuta creando. Siamo passati nel giro di poco meno di venticinque anni da una popolazione di dodici, tredicimila abitanti ad una popolazione di quasi ventiduemila abitanti. Quindi è davvero uno stravolgimento e questo incremento demografico è dovuto al fatto che molte persone di fuori, nell'hinterland ma non solo, di tutta la Sardegna sono arrivate a Sestu, certamente con un atteggiamento di rispetto di quello che hanno trovato ma anche con la possibilità di portare la loro esperienza e il loro contributo e anche, se vogliamo, di ampliare una tradizione locale. Per cui è giusto rimarcare nello Statuto quelle che sono le caratteristiche di Sestu, ma farlo anche nell'ottica della contemporaneità e di quello che Sestu è diventata.

Lo Statuto parte da quella che è l'enunciazione di tutta una serie di aspetti che sono alcuni legati proprio al rispetto della normativa di legge, perché i Comuni sono parte integrante, forse sono il nucleo più vivo, più vicino alla cittadinanza tra tutte le istituzioni dello Stato e in Italia in particolare hanno una tradizione veramente plurisecolare. Pensiamo a cosa sono stati i Comuni nel Rinascimento: ogni città italiana aveva il suo piccolo stato, aveva le sue tradizioni ed era questa pluralità, che a volte è stata anche conflittuale, che è nata la grande cultura italiana, è nata l'arte, è nata la letteratura, sono nate quelle piccole tradizioni, tutti quei campanili che ci contraddistinguono. Ci contraddistinguono in Sardegna, ma ci contraddistinguono a livello nazionale. Per cui gli statuti hanno un'origine storica. Poi chiaramente sono stati riconosciuti dalle nuove normative in tempi molto più recenti e in particolare sono stati ancora più evidenziati con la riforma del 2000.

Quello che noi abbiamo approvato secondo me è un regolamento assolutamente fatto bene, un regolamento in cui si parte da quella che è l'enunciazione dei principi e degli obiettivi fondamentali dell'attività comunale per arrivare poi a disciplinare e a definire quelli che sono tutti gli organi di governo, gli organi tecnici, il funzionamento della macchina amministrativa sia all'interno degli organi politici sia all'interno dell'attività amministrativa. Sono stati inseriti tutta una serie di aspetti che prima non c'erano e che quindi in qualche modo limitavano le possibilità dell'ente, perché andare a definire nello Statuto una possibilità non vuol dire impegnare l'Amministrazione a realizzarla, ma dare la libertà a chi si troverà ad amministrare questo Comune di usare tutti gli strumenti che sono disponibili, chiaramente facendolo sempre in un'ottica di miglioramento dei servizi ai cittadini, in un'ottica di efficienza,

in un'ottica di razionalizzazione di tutte quante quelle che sono le attività sia dal punto di vista dell'efficienza dei servizi che dal punto di vista anche dell'economicità di quello che si va a fare.

Nella parte iniziale, quella che è stata integrata poi con nuovi argomenti che sono la vivibilità o della mobilità si enunciano dei principi importanti e si parte parlando proprio della tenuta sociale di questa comunità, mettendo in risalto che prioritariamente tra gli obiettivi del Comune c'è quello di garantire a tutti i cittadini pari opportunità, assistenza, la possibilità di studiare, la possibilità di realizzare attività economiche, di migliorare le vocazioni economiche di questo Comune. Quindi secondo me degli aspetti molto importanti che sono elencati non a caso seguendo un ordine che non è gerarchico, ma che certamente serve a individuare quelle che sono priorità all'interno di altre priorità.

Per quanto riguarda poi alcuni aspetti su cui io personalmente potrei non essere d'accordo, come per esempio il ricorso a consulenze esterne, rimango dell'opinione che comunque bisogna prevederle, perché all'interno di un'Amministrazione noi stiamo scrivendo una cosa che non vale soltanto per questa consiliatura, ma deve volere per un tempo abbastanza lungo, finché quello che abbiamo scritto non confligga con quella che sarà un adeguamento normativo o un cambiamento di prospettiva a cui bisognerà adeguarsi. Ma finché questo Statuto rispetterà la norma sovraordinata, deve garantire l'alternarsi delle maggioranze politiche, deve garantire la possibilità per tutti quanti, maggioranza e minoranza, di poter esercitare al meglio le proprie attività e questo secondo me è garantito da questo Statuto, che è uno Statuto assolutamente completo, che è uno Statuto moderno, che è uno Statuto che elenca dei principi importanti, fondamentali senza essere retorico, perché a volte si cade anche nella tentazione della retorica. Invece no. C'è tutto quello che ci deve essere, ma è esposto in una maniera potrei utilizzare l'aggettivo "laico", senza indugiare troppo nella tentazione di scendere a compiacere. Invece no, c'è quello che ci deve essere, viene detto in maniera precisa, viene detto in maniera competente, non manca niente e viene fatto con una prospettiva lunga. Non viene fatto per essere emendato. Questo Statuto non è fatto per piacere a una maggioranza o a una opposizione, ma è fatto perché la macchina amministrativa, la macchina politica, qualunque ruolo si ricopra, funzioni al meglio. Quindi abbiamo lavorato a lungo allo Statuto, l'abbiamo fatto in un clima di grande collaborazione con il supporto tecnico degli uffici e della dottoressa Licheri in particolare, particolarmente veramente importante, quindi io auspico che lo approviamo nello stesso modo pensando che sarà quello che disciplinerà la vita politica e la vita amministrativa di tutta la nostra comunità, a prescindere dal fatto che in questo momento ricopriamo un ruolo comunale.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Saluto tutti i presenti. Ringrazio subito anch'io la dottoressa Licheri e gli uffici competenti per il lavoro fatto su questo Statuto.

Facendo parte della Commissione statuto e regolamento, alla cui attenzione è stato sottoposto il 4 marzo scorso questo testo dello Statuto, ricordo bene che c'eravamo dati appuntamento a una prossima data ravvicinata per definire anche il Regolamento del Consiglio comunale. L'idea era proprio quella di lavorarci subito, allo scopo di congiungere idealmente i due documenti dandogli un respiro unico. È rimasta solo un'intenzione questa.

Dopo quella Commissione poi c'è stato silenzio, perché comunque in quest'Aula, diciamo, accadono delle cose a cui dovrebbero conseguire altri passaggi, ma non se ne parla più. Silenzio.

Lo stesso silenzio che regna adesso su una questione importante come il fatto che siamo senza Assessore alla programmazione, al bilancio, ai tributi, alle società partecipate, allo sport, alla cultura, alle tradizioni popolari. È un dato di fatto che siamo senza Assessore. La Sindaca ha preso le deleghe, ma non c'è un Assessore che si occupa di questo. A quasi un mese dalle dimissioni...

PRESIDENTE

Consigliere, si attenga al punto in discussione.

CONSIGLIERE PISU

Sì, il punto è questo: che si fa silenzio sulle cose importanti.

PRESIDENTE

Stiamo parlando dello Statuto.

CONSIGLIERE PISU

Sì, stiamo parlando dello Statuto. Io parto dallo Statuto, su una cosa detta in Commissione, per parlare del silenzio che si è creato anche in questa situazione. A quasi un mese dalle dimissioni dell'Assessore Taccori, ai Consiglieri del Comune di Sestu non è pervenuta alcuna comunicazione. L'ha fatto notare prima di me il Consigliere Loi, dunque non sono l'unico che fa notare queste cose. Sembra che non ci sia dato sapere quali siano le decisioni della Sindaca su questa importante scelta. Dietro le deleghe, dietro gli Assessorati ci sono le esigenze dei nostri concittadini.

Lo Statuto, come ha ricordato il Segretario, dice che è tutto regolare, ma non è questo il punto. Nel Comune solo la Sindaca, come ho già detto, ha raccolto le deleghe di Taccori, ma la Sindaca ha tante responsabilità, lo sa benissimo, tra i tanti compiti però che lei assolve rimangono i bisogni del nostro territorio: quelli insoddisfatti da deleghe che non vengono raccolte da chi prima c'era, allora perché adesso non deve essere sostituito?

Come del resto dietro gli articoli di uno Statuto comunale che stiamo approvando oggi c'è la cura degli interessi della comunità locale, nello stesso modo. Dunque sarebbe stato opportuno fare quanto deciso in Commissione, per riallacciarmi a quanto detto all'inizio, cioè fare un unico Consiglio o due ravvicinati dove discutere sia lo Statuto comunale che il Regolamento del Consiglio comunale. Così non è successo.

Ora entro nel merito dello Statuto per evidenziare che nell'articolo 5, dedicato agli obiettivi fondamentali dell'attività comunale, al comma 4 dove sono scritte le finalità che persegue il Comune, alla lettera d) ho chiesto personalmente di esplicitare una priorità ed è stata accettata, dove è scritto che il Comune conserva e valorizza il patrimonio storico,

archivistico, artistico e librario che caratterizza l'identità locale, ho chiesto ed è stata accettata la proposta di aggiungere anche il patrimonio archeologico tra quelli da conservare e valorizzare. Ho ritenuto importante mettere questa dicitura nero su bianco sull'elenco delle ricchezze di Sestu.

L'attenzione del gruppo consiliare del Partito Democratico e di Progetto per Sestu per la situazione in cui versa la cura del patrimonio archeologico è sempre alta, come dimostra l'interrogazione sulla persistente situazione di inadeguatezza del locale sito in piazza Rinascita, al primo piano (il locale dedicato alla custodia dei reperti archeologici), dall'assenza di volontà di mettere in sicurezza quei locali all'ennesimo proclama di una nuova struttura dedicata all'esposizione dei reperti, queste cose sono uscite dalla risposta dell'ex Assessore a questa interrogazione, fino alla dichiarazione su quella che era considerata la sede dell'associazione Sextum, che la dice tutta sul rapporto tra Amministrazione e associazione...

PRESIDENTE

Consigliere, le chiederei di attenersi al punto, per cortesia.

CONSIGLIERE PISU

Anche qui, io sto dicendo che ho chiesto di aggiungere la dicitura "archeologico", adesso parlo del settore archeologico di Sestu e neanche questo è possibile.

PRESIDENTE

No, ne siamo ben lieti.

CONSIGLIERE PISU

Io mi sono preparato, me lo dice lei che cosa devo dire, ma stiamo scherzando? Io continuerei. Ho l'autorizzazione, signor Presidente?

PRESIDENTE

Consigliere Pisu, le chiedo soltanto gentilmente veramente, se può attenersi al punto. Poi può dire quello che vuole.

CONSIGLIERE PISU

Io continuo come credo, perché penso di essere assolutamente pertinente a quello che è scritto nello Statuto comunale. C'è un'attenzione verso l'archeologia, un'attenzione che questa Amministrazione evidentemente non ha.

L'associazione Sextum per venticinque anni ha studiato sul campo il nostro territorio, meritava più rispetto.

Andiamo avanti. C'è un aspetto molto importante in questo Statuto, un elemento di novità da analizzare. Nell'articolo 33 del nuovo Statuto è prevista la costituzione delle aziende speciali. Questo rappresenta una novità, infatti come ho detto prima nella mia richiesta, una novità rispetto allo Statuto comunale precedente. Ho chiesto chiarimento alla dottoressa Licheri, però mi aspetto una risposta dagli amministratori. Verissimo che il testo unico degli enti locali, all'articolo 114, lo disciplina come un ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale, di proprio statuto, questa definizione ci dice che il nostro Comune dunque oggi si sta dotando di un ente con cui stabilire un collegamento indivisibile. Come Consiglio ci dobbiamo rendere conto di questo, e l'azienda speciale dunque è un ente strettamente legato al Comune, e io spero che questo sia chiaro.

Molti Consiglieri sono andati via o forse ho gli occhiali appannati, sono io che non li vedo, e di questo ci si deve rendere conto. C'è una sentenza della Corte costituzionale, n. 28/96 che definisce l'azienda speciale un elemento del sistema amministrativo facente capo allo stesso ente territoriale. Sarebbe importante sapere per quale motivo ci stiamo dotando di questa possibilità strumentare nel gestire delle attività con cui il Comune va a condividere lo scopo sociale, nella cura degli interessi della comunità locale. Stiamo parlando di dare a queste neo aziende speciali la gestione di servizi pubblici. Bisogna rendersi conto, Consiglieri di maggioranza e relativi gruppi consiliari, che questo implica delle scelte politiche.

Oggi si delibera un qualcosa che va ad incidere sulle vere e proprie esigenze della collettività. Ci saranno da indicare degli obiettivi e da vigilare sul proseguimento e il raggiungimento di questi obiettivi, però sono sicuro che la Giunta vi avrà sicuramente informato di questo, considerata la forte coesione che li caratterizza. Non sarebbe male che l'intero Consiglio, dunque anche noi di minoranza, dico tutti venissimo informati sulle intenzioni che hanno condotto questa Amministrazione a percorrere questo percorso, che ha portato poi gli uffici preposti a disciplinare le aziende speciali.

Bisogna essere consapevoli che approvando questo Statuto comunale con l'istituzione delle aziende speciali stiamo approvando le stesse. La costituzione di questa non ripasserà in Consiglio. In Consiglio in futuro dovrebbe passare solo lo statuto dell'azienda speciale, lo stiamo decidendo ora. Mi aspetto sì delle risposte su questo, un po' di trasparenza a livello proprio di scelta amministrativa. Non vorrei ricevere ancora silenzio. Sono convinto che il Consiglio meriti un'illustrazione su questo argomento delle aziende speciali da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Grazie, Presidente. Oggi, dopo vent'anni, approviamo uno Statuto moderno, dinamico grazie al grande lavoro che è stato fatto dai Consiglieri di maggioranza e di minoranza, che hanno lavorato per avere uno strumento che possa essere utile a tutta la nostra comunità.

Io ringrazio la dottoressa Licheri che ha fatto il lavoro di aggiornare e rendere questo Statuto conforme a quelle che sono le disposizioni attuali, però volevo ringraziare i Consiglieri che hanno letto attentamente e hanno discusso più volte, Consiglieri e Assessori, e hanno letto più volte e quindi sono ben consapevoli di tutti gli articoli che sono presenti, compreso quello delle aziende speciali, sanno benissimo cosa sono. Io stessa ho detto che non ho nessuna intenzione di costituire delle aziende speciali in questo momento storico, ma non posso neanche, perché il Consiglio non può neanche precludere a chi verrà dopo di noi di poterlo fare, perché comunque sono enti stabiliti dalla legge. Quindi non stiamo nascondendo niente, caro Consigliere Pisu. Lei ha fatto solo delle illazioni e anche molto gravi e mi dispiace.

Al pari vorrei ribattere anche al fatto dei beni archeologici. È vero, lei in Commissione, io ero presente, ha proposto quella breve frase che aggiungeva “beni archeologici” e la ringrazio, però forse non sa bene com'è la storia: non è l'amministrazione Secci che ha deciso di esautorare l'associazione Sextum dal grande lavoro, eccellente e professionale che ha fatto in tanti anni per il territorio sestese nel campo archeologico, ma è venuta la soprintendenza ai beni culturali che ha tolto la custodia di quei reperti e ha consegnato a me, che ne avrei fatto a meno tranquillamente e avrei continuato a far lavorare loro, perché li abbiamo sempre valorizzati e oltretutto il presidente è un mio carissimo amico nonché collega. Quindi, se lei conosce altre cose, sicuramente non rispondono al vero, perché è la soprintendenza che ha chiesto l'appuntamento con me e con l'allora Segretaria generale e mi ha consegnato le chiavi impedendo all'associazione di entrare.

Io non le conosco le motivazioni o perlomeno, se anche le dovessi conoscere, non è dato dirle in questo Consiglio comunale, però lei ha fatto delle affermazioni molto gravi.

Per quanto riguarda invece le deleghe assessorili vorrei dire che, è vero, le deleghe al momento le ho anch'io, però ciò non vuol dire che tutte le azioni che si devono portare avanti nei vari Assessorati non stiano andando avanti. Stanno andando avanti perché noi siamo una Giunta e stiamo collaborando. Vi annuncio anche che nei prossimi giorni verrà attribuito un decreto per la programmazione, poi la tengo io, ma il bilancio e i tributi verranno attribuiti al già Assessore Emanuele Meloni, mentre le società partecipate all'Assessora Ilaria Annis. Continuerò io a mantenere la cultura e lo sport. Non credo che ci sarà molto da dire, perché l'ufficio lo sto seguendo personalmente. È vero che ho molte incombenze, ma non mi tiro indietro e per il momento possiamo andare avanti così, coesi anche con tutti gli altri Assessori che stanno collaborando. Anzi, le dirò di più, stanno collaborando molto anche i Consiglieri e sarebbe opportuno, visto che bisogna essere collaborativi e lavorare per il bene dei cittadini, che collaborasse anche qualcuno dell'opposizione con proposte e non sempre con recriminazioni e [...].

PRESIDENTE

Prego, segretario.

SEGRETARIO MARCELLO

Non so se sia doveroso o meno, però siccome è stato detto che l'azienda speciale verrebbe istituita senza che passi in Consiglio: non è assolutamente vero. Per due motivazioni. Prima di tutto perché l'articolo 42 del TUEL prevede che l'organizzazione dei servizi pubblici è compito del Consiglio e lo stesso Statuto, il nostro Statuto all'articolo “Natura e funzioni del Consiglio”, alla lettera e): «Competenza esclusiva del Consiglio:

organizzazione di pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione di pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività o servizi mediante convenzione», ripete pari-pari quanto è indicato all'articolo 42 del TUEL. Quindi è solo una precisazione tecnica, non vorrei che qualcuno pensi che poi l'azienda speciale si possa costituire senza che passi in Consiglio. Scusate l'intervento.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi, passerei alla dichiarazione di voto.

Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io penso che oggi abbiamo sprecato l'occasione per davvero concentrarci su un aspetto, l'approvazione del nuovo Statuto che è un aspetto qualificante per tutti quanti, che lo Statuto bisogna leggerlo con attenzione e che non bisogna demonizzare niente.

Riguardo alle aziende speciali io sono dell'avviso che, quando servono, bisogna costituirle. Qualche anno fa c'è stata la proposta di costituzione dell'azienda speciale dopo aver richiesto un parere, pagato, a uno specialista per la gestione del PLUS, in quell'occasione, quando sembrava che tutti quanti fossero d'accordo, proprio per il pregiudizio legato purtroppo ad una storia di aziende non ben gestite e che comunque avevano comportato tutta una serie di problemi agli enti locali, molti si tirarono indietro. Quello fu l'inizio dello stallo che ancora continua nella gestione del PLUS, che gestisce importantissimi servizi per le comunità: i servizi sociali, il segretariato sociale e altri importanti servizi che sono a difesa e a tutela delle fasce più deboli della popolazione. Quindi liberiamoci dei preconcetti, vediamo le cose con razionalità e contestualizzandole. Il fatto che io preveda che si possa istituire un'azienda, non vuol dire che la farò; il fatto che io preveda che possa fare una consulenza, non vuol dire che me ne servirò, però non devo legare le Amministrazioni che verranno al mio modo di vedere, che è un modo di vedere politico. Lo Statuto deve garantire tutti, e io rivendico il lavoro che anche io ho fatto nelle Commissioni assieme agli altri Consiglieri di maggioranza e minoranza per cercare un testo che fosse il più equilibrato e condiviso possibile.

Quindi io penso che in questa occasione tutti quanti dobbiamo attenerci a quello che è l'oggetto della discussione e dobbiamo approvarlo, perché servirà per migliorare i lavori di tutti noi, in particolare per adeguare il Regolamento del Consiglio comunale che molto spesso è stato di ostacolo al corretto svolgimento delle attività consiliari e delle attività dei Consiglieri comunali. Quindi approviamolo e andiamo subito in Commissione per approvare anche quanto prima il Regolamento del Consiglio comunale e facciamolo pensando non alla nostra parte politica, ma pensando all'interesse di tutti quanti, perché adesso siamo in minoranza o maggioranza, la prossima volta potremmo trovarci in ruoli diversi, ma dobbiamo avere tutti le garanzie per poter fare al meglio il ruolo per cui siamo stati votati.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Meloni Valentina.

CONSIGLIERA MELONI

Grazie, Presidente. Riacciandomi anche alle considerazioni che ha appena fatto la Consigliera Crisponi, ritengo che sia necessario in questo momento dare un segno di responsabilità, di volontà di collaborazione e di partecipazione. Abbiamo partecipato alle Commissioni, abbiamo cercato di capire e abbiamo cercato anche di dare il nostro contributo con delle piccole osservazioni. Riteniamo che sia il momento che Sestu abbia un nuovo Statuto. Riteniamo che quello predisposto sia adeguato alle esigenze della nostra comunità e quindi il voto del gruppo di Progetto per Sestu sarà favorevole.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Mura.

CONSIGLIERA MURA

Grazie, Presidente. Il voto del Partito Democratico sarà favorevole perché questo Statuto contiene a norma di legge tutte le cose necessarie affinché il nostro Comune possa lavorare da qui ai prossimi anni sino alle future modifiche in maniera coerente ai tempi che viviamo.

Ovviamente è un grande passo avanti il fatto che sia stato finalmente approvato il nuovo Statuto, ma è anche normale da Consiglieri che lavorano per il bene della propria comunità, su cose che riguardano temi dello stabilire le regole comuni, quello di ritrovarsi d'accordo, di lavorare tutti insieme e di licenziare un documento che veda poi il voto unanime di tutto il Consiglio. Quindi colgo l'occasione per dire che l'opposizione, il Partito Democratico partecipa sempre quando ci sono situazioni che riguardano il bene comune e nelle quali non ci sono possibilità di avere opinioni politiche diverse. Ovviamente la tanto richiesta collaborazione che spesso, anche stasera, la Sindaca ha richiesto all'opposizione non può sussistere in altre situazioni. Se siamo seduti in parti diverse dei banchi in Consiglio comunale, è perché abbiamo idee diverse, quindi giustamente la maggioranza si prenda le sue responsabilità portando avanti la sua linea, le proposte della campagna elettorale che cercherà di attuare nei prossimi cinque anni, così come l'opposizione continuerà a portare avanti le proprie idee e a dire quello che ritiene importante, a dire quello che ritiene sbagliato, senza che questo debba essere tacciato di collaborazione o non collaborazione. Non è questo stare in Consiglio comunale: è sempre agire secondo quelli che sono i propri valori, i propri ideali, ognuno tenendo sempre ben presente che ruolo ricopre, e le intenzioni di tutti quanti sono quelle di fare il meglio che possiamo per la nostra comunità. Quindi veramente è un'occasione quella dello Statuto per parlare semplicemente dello Statuto comunale, delle cose che ci portano a prendere decisioni che ci vedono tutti d'accordo. Non mischiamole con altro, veramente con altre cose, perché con la richiesta di collaborazione fatta anche stasera dalla Sindaca non ha proprio nulla a che fare.

Il voto del Partito Democratico per il nuovo Statuto comunale del nostro Comune sarà favorevole.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 1 all'ordine del giorno: *“Esame e approvazione del nuovo Statuto comunale”*, come emendato.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
21	00	00	00

Con 21 a favore, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Metto ora in votazione l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO MARCELLO

Una precisazione, Presidente. Siccome in realtà questo deve essere pubblicato, non possiamo dichiararlo immediatamente esecutivo perché deve seguire tutta una procedura di pubblicazione, per cui non è necessario il voto sull'immediata eseguibilità.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione per la posa di una pietra d'inciampo in ricordo di Pietro Meloni, Medaglia d'oro della Resistenza”

PRESIDENTE

Quindi passiamo al secondo punto all'ordine del giorno. Prego, Consigliera Crisponi, può illustrare il testo.

CONSIGLIERA CRISPONI

Sono particolarmente contenta di presentare questa mozione, che nasce da un suggerimento di un nostro concittadino. Il 25 aprile in maniera casuale ci siamo trovati con i familiari di Pietro Meloni sotto la lapide che lo ricorda proprio in piazza Pietro Meloni, io ci sono andata perché mi è stato richiesto dall'ANPI: i rappresentanti dell'ANPI non potevano venire per le norme anti Covid e mi hanno chiesto di andare a posare un fiore per questo nostro concittadino che è morto in un campo di concentramento. L'ho fatto e lì ho avuto modo di conoscere i familiari, in particolare le nipoti, ormai ultraottantenni, che tutti gli anni si recano lì e vogliono continuare a coltivare la memoria di quest'uomo.

Leggo la mozione. «Premesso che con legge n. 211 del 20 luglio 2000 è stato istituito in Italia il Giorno della memoria, celebrato ogni 27 gennaio per ricordare le vittime dei lager e della deportazione avvenuta per opera delle forze di occupazione naziste, con la collaborazione delle autorità politiche della Repubblica sociale Italiana, che riproponeva le posizioni politiche fasciste, egemoniche del precedente ventennio.

Considerato che il mantenimento della memoria di ciò che avvenne nei tristi anni del nazifascismo è un dovere delle istituzioni, oltre che una sempre più urgente necessità, volta a prevenire il riaffermarsi di ideali fascisti e antidemocratici.

Sottolineato che Sestu ha dato i natali a Pietro Meloni, nato il 23 novembre 1899, partigiano, operaio, deportato, morto nel lager di Gusen (Mauthausen – Austria) nel marzo del 1945, Medaglia d'oro della Resistenza conferita dal Comune di Verona.

Come riporta la scheda dell'ANCI: “Pietro Meloni, di famiglia poverissima, non poté andare a scuola e a sette anni cominciò a lavorare in campagna. Imparò praticamente da solo a leggere e a scrivere tanto che, raggiunta l'età della leva, riuscì ad arruolarsi nella Guardia di finanza. Nel Corpo rimase sino all'età di ventiquattro anni quando, ferito in servizio, fu congedato con una piccola pensione temporanea che non gli permetteva di vivere. Fu così che Meloni decise di emigrare in Francia, dove cominciò a guadagnarsi la vita passando da un cantiere all'altro. Lì conobbe nel 1925 una sua quasi coetanea veronese, Rosa Tosoni; i due emigrati si sposarono e si stabilirono a Lione. Qui entrambi entrarono nell'organizzazione comunista. L'occupazione tedesca trova i coniugi Meloni a Modane, dove Pietro era diventato segretario della sezione. Per un certo periodo di tempo Pietro e Rosa collaborano con la Resistenza francese; poi gli viene consigliato di tornare in Italia.

Nella primavera del 1938 Pietro rientra per qualche mese a Sestu e conosce le sue nipoti; sono ancora viventi Giulia e Ninuccia, figlie della sorella Giulia e di Pietro Pitzianti, che in tutti questi anni ne hanno tramandato e celebrato la memoria.

Nel 1940 i due sposi sono a Verona, lui spedizioniere alla Mondadori e al contempo membro del comitato federale clandestino del PCI, lei occupata all'arsenale militare.

Pochi anni di relativa tranquillità, poi l'Armistizio, l'occupazione tedesca e l'inizio dell'attività di organizzazione della lotta di liberazione nei Comuni della provincia di Verona. Anche per non dar adito a sospetti Pietro e Rosa si muovevano spesso insieme e insieme furono catturati dalle SS tedesche. Era il 12 ottobre del 1944 quando i Meloni finirono nelle segrete del palazzo INA di Verona. Vi stettero pochi giorni, ma vi uscirono, segnati dalle torture, per essere deportati nel campo di Gries, alla periferia di Bolzano. Un mese dopo Pietro viene tradotto nel lager di Gusen (Mauthausen), di dove non farà più ritorno; Rosa riesce a sopravvivere sino alla liberazione. Tornerà a lavorare all'arsenale.

Anche da pensionata continuerà, sino in età molto avanzata, nel suo impegno nelle organizzazioni democratiche veronesi.

Nel 1955 la gioia più grande per Rosa Tosoni: il Comune di Verona conferisce alla memoria di Pietro Meloni una medaglia d'oro, per il contributo alla Resistenza.

Evidenziato che le pietre d'inciampo sono una creazione dell'artista tedesco Gunter Demnig, ideata per arricchire il tessuto urbanistico cittadino di una memoria diffusa e quotidiana delle vittime della deportazione nazista». Io non so se qualcuno di voi ha avuto l'occasione di visitare il ghetto di Roma, il ghetto degli ebrei, lì praticamente nelle vie principali è tutto un susseguirsi di pietre d'inciampo che ricordano delle persone che lì hanno vissuto e che da lì sono state deportate per non fare mai più ritorno alle proprie case, dalle proprie famiglie.

«Lo stesso artista spiega così, attraverso un passo del Talmud, il motivo della sua creazione: "Una persona viene dimenticata soltanto quando viene dimenticato il suo nome".

La finalità dell'installazione è restituire individualità alle vittime delle deportazioni, attraverso la deposizione di piastre d'ottone sulle quali sono incisi il nome della persona, l'anno di nascita, il luogo della deportazione, la causa per la quale venne prelevata e la data di morte.

La posa delle pietre d'inciampo avviene di fronte alle abitazioni delle vittime, al loro luogo di lavoro o davanti all'ingresso di un luogo particolarmente significativo per la comunità.

La prima pietra d'inciampo fu posata a Colonia nel 1995. Oggi se ne trovano oltre settantamila in ventidue Paesi europei e in diverse regioni italiane, in Sardegna ancora nessuna.

Tutto ciò premesso si chiede alla Sindaca e all'Amministrazione di Sestu di posare una pietra d'inciampo in memoria di Pietro Meloni, il nostro concittadino martire della Resistenza, morto nei campi di concentramento nazisti come altre sei milioni di vittime (ebrei, omosessuali, malati di mente, Rom, oppositori politici) per mano dei nazifascisti, colpevole solo di volere libertà, giustizia, democrazia, riscatto sociale. Di pianificare la posa della pietra d'inciampo entro l'inizio del 2022 in modo da inaugurarla il 27 gennaio, in corrispondenza della ricorrenza del Giorno della memoria; di mantenere vivo il ricordo, i valori, l'esempio di sacrificio per gli ideali di democrazia e libertà di Pietro Meloni, da tramandare alle giovani generazioni di Sestu, che non ne conoscono neanche il nome, se non quello della via ma non la storia, attraverso iniziative che coinvolgano le scuole e l'Amministrazione. Di garantire il decoro e la pulizia della piazza che lo ricorda, perché il giorno ci siamo trovati in una piazza ancora recintata, con le macerie di un cantiere che è fermo lì da mesi. Di celebrarlo con tutti gli onori civili ogni 25 aprile, festa nazionale di liberazione dal fascismo e dall'oppressione dell'invasione nazista, perché lo si ricordi come esempio fulgido di amore per la libertà».

Devo dire che oggi cercando su Google ulteriori informazioni su questo nostro concittadino ho trovato una cosa che mi ha fatto piacere: il Comune di Rho, che è un grosso Comune dell'hinterland di Milano, dedicherà una pietra d'inciampo proprio a Pietro Meloni che verrà collocata il 27 gennaio del 2022, quindi proprio in occasione di quando noi vorremmo che venisse collocata anche questa pietra d'inciampo qui a Sestu.

Mi è stato chiesto perché questo ulteriore riconoscimento, quando già a Pietro Meloni è dedicata una via e una piazza? Io penso che sia importante perché di quest'uomo conserviamo il nome ma non è bastato a conservarne la memoria, il ricordo della vita e l'esempio, quindi posare questa pietra è anche intanto dare ulteriore dignità a un cittadino che è morto per ideali alti di libertà e poi anche ricordarlo alle nuove generazioni e posare fra l'altro la prima di queste pietre d'inciampo in Sardegna. Non sono moltissimi i sardi che sono morti in un campo di concentramento, fra questi c'è un nostro concittadino e credo che sia giusto fare nostro anche questo monumento alla memoria diffuso, che sono le pietre d'inciampo, e dedicargliene una anche a Sestu.

Vorrei aggiungere un'ultima cosa. Mi rendo conto che alcuni dei temi che sono stati trattati potrebbero urtare la sensibilità politica, ma io penso che, se oggi noi siamo tutti qua con le idee più diverse a manifestarle, a esprimerle, a essere eletti dai nostri elettori, pur nella differenza delle posizioni e degli ideali di riferimento, è grazie anche alla lotta di queste persone, perché in Italia siamo stati liberati certamente dagli Alleati che ci hanno portato, a sacrificio della loro vita, la libertà, ma, se non ci fosse stata da parte dei partigiani, di qualunque colore, perché i partigiani non erano solo comunisti, i partigiani erano comunisti, azionisti, socialisti, cattolici, (....) quindi questa non è una mozione di parte.

Il 25 aprile non è una festa di parte: il 25 aprile è un patrimonio di tutti, non è una festa dei comunisti, non è una festa dei partigiani, è una festa di tutti gli italiani che hanno ritrovato libertà, che hanno potuto ritrovare veramente la possibilità di manifestare tutte le loro idee, senza pagare con un prezzo a volte altissimo questa prerogativa e questo diritto che noi adesso sentiamo come naturale, ma che naturale non è. È stata una conquista costata sangue, costata vite umane, costata distruzione, che ha colpito tutto l'Occidente. Quindi cerchiamo di interpretarla nel modo più largo possibile, perché è importante che i valori che ci hanno restituito la libertà siano valori condivisi.

PRESIDENTE

Apriamo la discussione. Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Ringrazio la Consigliera Crisponi e gli altri firmatari per aver portato questa mozione all'ordine del giorno e a conoscenza di tutto il Consiglio.

Alcune parole importanti le ha dette in fase di enunciazione della mozione la Consigliera Crisponi. Ricordare è importante, perché molto spesso ci capita di leggere le cose sui libri e percepirle come una eco lontana, come un qualcosa che non ci tocca e non ci toccherà mai, in realtà la vicenda che ci ha portato ad ascoltare la mozione esposta proprio ci dà un altro insegnamento, che molto spesso le cose che sembra non ci possano mai toccare invece accadono e ci accadono anche da vicino. Il fatto che un nostro concittadino sia stato vittima di persecuzione e così barbaramente ucciso è una fonte di tristezza, oltretutto perché ogni tipo di persecuzione è da condannare. Qualora ci sia anche solo il prospetto, l'idea di una

limitazione di esposizione di pensiero, noi abbiamo l'obbligo e il dovere di contestarla con tutte le nostre forze, perché questo è quello che dobbiamo fare perché la storia ci ha insegnato che lo sviluppo della stessa non è lineare, ci sono stati periodi antecedenti di migliaia di anni documentati in cui alcuni diritti erano più tutelati rispetto ad epoche come time line più avanti verso il presente, poi in realtà questi diritti venivano calpestati. Per questo è fondamentale ricordare anche con questi gesti, perché, l'ha detto la Consigliera Crisponi, in effetti io ero a conoscenza della vicenda, però, grazie a questa mozione, ho avuto modo di informarmi di più. Anch'io ho trovato su Google quello che ha detto lei inerente alla questione della posa della pietra d'inciampo. Quindi è stato per me in primis un modo anche per informarmi di più. Quindi ben vengano questo genere di attività che servono comunque a darci un monito.

Come me penso che tutte le persone sedute tra i banchi del Consiglio intero condannino fermamente ogni tipo di persecuzione, perché non è una cosa che una persona che fa parte di un Consiglio, che è la massima espressione della democrazia, può tollerare, pertanto io mi sento fermamente, felicemente orgoglioso di poter condividere questa iniziativa e sono sicuro che i colleghi che ho a fianco faranno lo stesso.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Intervengo nel merito di questa mozione in ricordo del nostro concittadino, Pietro Meloni.

Ai tempi di Pietro Meloni Sestu era un paese, non la città che è oggi, una città che ha il dovere di ricordare uomini come lui. Il testo proposto dalla Consigliera Crisponi, del Consigliere Serra e del Consigliere Picciau va in questa direzione, proprio quella di mantenere vivo il ricordo. Leggo dalla mozione "mantenere vivi i valori, esempio di sacrificio per gli ideali di democrazia e libertà di Pietro Meloni". Lui è morto in un campo di concentramento dopo un'esistenza da combattente della Resistenza.

Stiamo parlando di storia, e la nostra Sestu, il paese di Pietro, non è rimasta ai margini. La storia ci ha attraversato e ancora lo fa.

Questa mozione muove le sue premesse dal ricordo delle vittime dei lager, della deportazione, degli uomini e delle donne che sono diventati l'ossessione dell'odio nazifascista, che si è scagliato contro gli ebrei, contro gli omosessuali, contro i malati di mente, contro le etnie rom e sinti, non contro gli zingari. Le etnie rom e sinti, e lo ha fatto per la cultura di cui era intrisa: una cultura che era quella della supremazia della razza. Quanto erano convinti a quei tempi, e non è passato neanche un secolo, della superiorità della razza ariana, della candida constatazione che certe persone sono inferiori? Come è possibile che ci credessero veramente a questo? Per loro era un dovere, era naturale liberare il mondo dagli ebrei, dagli omosessuali, dai malati di mente, dalle etnie rom e sinti. Non volendoli più vedere, hanno pensato ad una soluzione. Per il loro modo di ragionare questi uomini, queste donne erano un problema e ogni problema necessita di una soluzione, infatti parliamo di "Soluzione finale". Di questo si parla nella mozione e questa è la storia purtroppo.

L'iniziativa di cui stiamo discutendo propone la posa di una pietra d'inciampo, piccoli ma veri e propri monumenti alla memoria, quadrati di ottone delle dimensioni di un sampietrino, devono il loro nome proprio al loro obiettivo, di far inciampare i passanti, ricordare loro cosa è successo.

Il Partito Democratico e Progetto per Sestu condivide questa mozione in tutte le sue richieste alla Sindaca e all'Amministrazione, tutte, dalla posa della pietra d'inciampo alle iniziative istituzionali di commemorazione del nostro concittadino. Sarebbe veramente importante sistemare la pietra in occasione della prossima giornata della memoria.

Come sarebbe altrettanto importante che ogni anno il 25 aprile venisse rispettato a livello istituzionale da questa Amministrazione, è la festa nazionale della liberazione, sarebbe l'occasione giusta per ricordare Pietro Meloni, per ricordare coloro che hanno dato la vita in quegli anni bui della nostra storia.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Buonasera a tutti. Ringrazio per questa mozione perché è molto interessante, è molto importante che non si perda davvero quella che è la memoria. Dalla Sardegna di sardi ne furono deportati 250, sessantanove solo nella provincia di Sassari. Di queste persone si sa poco, perché poi a lungo andare la memoria chiaramente va a svanire insieme alle vite che si susseguono.

La pietra d'inciampo, la prima è stata messa proprio a Sassari per Zaira Righi mi pare si chiamasse, quindi ben venga come iniziativa che queste piccole opere d'arte servano per portare in vita la memoria di persone che non ci sono più, la cui memoria altrimenti andrebbe a svanire insieme a tutta la storia che deve servire comunque per esempio, perché comunque non ci si deve mai dimenticare che le violenze e i crimini contro l'umanità sono da condannare sempre.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

È una mozione che impegna il Consiglio, ma specialmente l'Amministrazione e la Sindaca a ricordare quello che è stato un nostro concittadino, martire della Resistenza.

Pietro Meloni ha già una targa, una via intitolata e per noi è un onore poter aggiungere anche una pietra d'inciampo, perché a Sestu non si è mai fatto, ci si è limitati solo ad intitolare qualche strada e qualche piazza a dei personaggi. Ma noi anche nella scorsa consiliatura abbiamo dato la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, quindi non è la prima volta

che condividiamo questi valori e riteniamo che la memoria di tutte le guerre, di tutte le repressioni, tutti i regimi totalitari sia portata avanti anche da questo Consiglio comunale.

Con questa mozione si apporta una novità. Il 25 aprile a Sestu non è mai stato celebrato con tutti gli onori. Molto spesso, da quando esiste, perlomeno da quando ci sono io, la celebrazione principale avviene a Cagliari e Sestu partecipa con il proprio gonfalone in rappresentanza il 25 aprile in prefettura, quindi questa sarebbe una novità di fatto di poter celebrare a Sestu questa giornata.

È un impegno, sicuramente non sarà però questo che ci ferma, il fatto di comprare una corona, di partecipare insieme, Consiglieri di maggioranza e di opposizione, e di istituire anche a Sestu la celebrazione del 25 aprile. Quindi non è stato fatto prima e sono contenta che si potrà fare da questo momento in poi.

Non bisogna dimenticare e, se questo è un modo per ricordare tutte le vittime, credo sia il modo migliore questo di istituire anche gli onori civili ogni 25 aprile in onore del nostro concittadino, Pietro Meloni.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto.

Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, mettiamo in votazione il punto 2 all'ordine del giorno: *“Mozione per la posa di una pietra d'inciampo in ricordo di Pietro Meloni, Medaglia d'oro della Resistenza”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
20	18	00	02 (Manca Antonio, Argiolas Antonio)

(Consiglieri assenti: Meloni Maurizio)

Con 18 a favore e 2 astenuti il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

I punti all'ordine del giorno sono stati tutti evasi, auguro a tutti una buona serata.

ALLE ORE 22,⁴⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello